




www.politicheagricole.gov.it

urp@mpaaf.gov.it



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



In collaborazione con  **smea**

Il florovivaismo italiano



**Il florovivaismo
italiano**
Una scelta di qualità



Il florovivaismo
italiano

Una scelta di qualità

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf)

www.politicheagricole.gov.it

www.aiol.gov.it

www.pianidisettore.it

urp@mpaaf.gov.it

In collaborazione con **Ismea**

Edizione: 2014

Progettazione, redazione testi e predisposizione della nuova edizione del volume: *Monica Baronti, Giovanni Battista Ferrarese, Paola Lauricella, Alberto Manzo, Patrizio Piozzi, Stefania Tedeschi*

Coordinamento per le precedenti edizioni: *Enrico Delucchi*
Collaboratori: *Francesco Mati, Lino Bloise, Fiorenzo Pandini*

Ideazione progetto editoriale: *Carthusia Edizioni*

Direzione editoriale: *Patrizia Zerbi*

Art director: *Elisa Galli*

Coordinamento editoriale: *Marianna Turchi*

Si ringraziano per la gentile concessione a titolo gratuito delle immagini fotografiche nel seguito ricordate e rilasciate ad uso esclusivo della presente pubblicazione: *Stefania De Pascale, Università di Napoli Federico II* (pag. 86-87), *Giovanni Battista Ferrarese, Mipaaf* (pag. 14, 15, 29, 31, 79, copertina), *Nada Forbici, Presidente Assofloro Lombardia* (pag. 36, 37, 92, 93), *Silvano Frigo, Consorzio Fiori Tipici del Lago Maggiore* (pag 3), *foto Breschi/Casalta, fornita da "Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron* (pag 28), *Stefania Tedeschi, Mipaaf* (pag. 66, 67, 74-75, IV di copertina).

© 2012 Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via Venti Settembre 20, 00187 Roma
www.politicheagricole.gov.it

© 2012 Carthusia Edizioni
Via Caradosso 10, 20123 Milano
www.carthusiaedizioni.it

Tutti i diritti riservati - Tiratura fuori commercio
Stampato in Italia

• In IV di copertina: **Giardino di Villa Bardini, Firenze**

Indice

- 5 INTRODUZIONE
- 8 IL FLOROVIVAISMO IN NUMERI
- 10 IL VERDE ITALIANO, PROTAGONISTA DA SEMPRE
- 13 VIVAISMO, PARCHI E GIARDINI
- 45 FIORI RECISI E FRONDE ORNAMENTALI
- 73 PIANTE IN VASO
- 94 IL PIANO NAZIONALE DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO

► **Esemplari di rododendro**
(*Rhododendron spp.*)

Introduzione

Nell'ambito del panorama agricolo italiano riveste grande importanza il settore del florovivaismo, cresciuto negli anni grazie al particolare dinamismo che caratterizza il comparto, la capacità di evoluzione in modo proporzionale alla crescita delle diverse economie internazionali, al continuo adeguamento alla tecnologia, alla scelta di investire in nuove tecniche di produzione ed alla particolare attenzione all'evoluzione estetico-qualitativa della domanda.

In ogni Paese europeo e nei principali Paesi extraeuropei la floricoltura italiana ha saputo imporsi per l'alta qualità e la tipicità delle produzioni di piante e di fiori; maestosi parchi e splendidi giardini parlano del vivaismo italiano in ogni luogo del mondo. Le piante aromatiche e quelle mediterranee sono impiegate sempre più spesso nell'ambito degli arredi urbani portando un angolo della natura mediterranea italiana nelle aiuole, nelle verande delle case di tutto il mondo.

La possibilità di adattare le coltivazioni di molte produzioni alle diverse caratteristiche pedoclimatiche del Paese ha consentito di produrre una varietà di specie tutte di alta qualità e adattabilità ai climi e ai terreni di diversi paesi esteri ed ha favorito le esportazioni delle alberature in zolla o in vaso, delle piante aromatiche, degli agrumi, delle eccellenze del reciso e, in misura sempre maggiore, delle piante mediterranee in genere.

La realizzazione del catalogo fotografico ha previsto di demandare essenzialmente alle immagini il compito di "raccontare" la grande bellezza, la straordinaria diversità e la peculiarità dei fiori, delle piante, delle fronde e dei giardini italiani.

Il catalogo fotografico è stato realizzato in lingua italiana, inglese e tedesca perché abbia una maggiore diffusione e possa essere uno strumento valido per testimoniare la bellezza della floricoltura italiana e l'abilità dei vivaisti del Paese.

La floricoltura italiana costituisce un importante comparto di cui si occupa il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che da diversi anni coordina il "Tavolo di filiera del florovivaismo" istituito al fine di pianificare e indirizzare alcune linee di intervento e attività di supporto al settore.

È per volontà del Tavolo, composto da rappresentanti di associazioni, dei distretti florovivaistici, di cooperative, consorzi e mercati, delle Regioni, dei centri di ricerca, università e delle organizzazioni professionali che è stato realizzato il catalogo fotografico, uno strumento editoriale che racconta la qualità delle innumerevoli specie botaniche italiane, coltivate e spontanee, attraverso una rassegna di immagini che caratterizzano le peculiarità delle diverse produzioni italiane.

L'alta qualità delle produzioni e l'ottimizzazione dei processi che

precedono la commercializzazione rappresentano obiettivi prioritari per il settore; da anni il Ministero sostiene azioni volte al miglioramento della logistica, alla riduzione dei costi di produzione, alla formazione professionale degli operatori, alla difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale ed alla razionalizzazione dei consumi idrici.

Il favorevole clima italiano e la selezione di specie particolarmente resistenti alle alte temperature estive nonché alla carenza di acqua, come quelle tipiche della flora mediterranea, sono le basi dell'evoluto concetto di qualità che contraddistingue la produzione italiana delle piante da esterno: non solo piante belle, ma adatte ad un giardinaggio sostenibile e più naturale, in sintonia con le più attuali linee di progettazione paesaggistica.

Il prodotto florovivaistico non ha solamente una valenza ornamentale



e decorativa; assume sempre più un ruolo funzionale per la mitigazione ambientale nei riguardi delle condizioni termo-udometriche, soprattutto in contesti urbani, per il risparmio energetico (verde architettonico), per il recupero di patologie e disagi sociali (verde terapeutico) e per il ritorno a ritmi di vita più naturali.

L'attenzione dei produttori, rivolta negli ultimi anni al contenimento dei costi energetici e del consumo idrico e alla salvaguardia dell'ambiente in genere, ha consentito la crescita di un florovivaismo che privilegia la tutela della biodiversità e del ricco patrimonio verde storico rappresentato dai numerosi parchi e giardini di tutto il territorio italiano, riducendo inoltre gli interventi di manutenzione sul prodotto.

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

Il Florovivaismo in numeri

Il **contesto nazionale:** il valore della produzione delle aziende florovivaistiche italiane rappresenta oltre il 5% (in contrazione in seguito alla crisi economica) della produzione agricola totale e deriva per il 50% dai comparti fiori e piante in vaso mentre, il restante 50% da piante, alberi e arbusti destinati al vivaismo.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento Istat, sono circa 14 mila le aziende di produzione che si dedicano ai fiori e piante in vaso e quasi 7.500 quelle attive nella produzione di piante per il vivaismo (escluse le giovani piantine); la dimensione media è decisamente più elevata nel caso del vivaismo (2,1 ha contro 0,9 ha di quella di fiori e piante in vaso). La superficie agricola destinata complessivamente al settore, quasi 29 mila ettari, è investita, per almeno il 70%, a piante in vaso e vivaismo. Le aziende che producono giovani piante floricole ornamentali sono 2 mila per una superficie complessiva di oltre 1500 ettari.

Le regioni più vocate per i fiori recisi e le fronde sono la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Campania, la Puglia e la Sicilia, mentre per le piante in vaso e da vivaio la produzione è distribuita su molte regioni. Tuttavia, vanno menzionate la Liguria per le piante aromatiche e alcune piante fiorite tipiche da esterno, il Piemonte per le piante acidofile, la Lombardia, oltre che per le acidofile anche per le latifoglie e le conifere, la Toscana per la vasta gamma di alberi e arbusti tra cui le conifere, gli alberi a foglia caduca e sempreverdi, gli alberi da frutta ornamentali, il Lazio per le piante mediterranee, la Sicilia per le piante mediterranee tra cui gli agrumi ornamentali, le piante grasse e le palme.

Il contesto europeo: l'Italia è ai primi posti della classifica per dimensione della superficie destinata al vivaismo e a coltivazioni di piante e fiori in genere: l'incidenza degli ettari investiti a florovivaismo è del 15% nel caso delle produzioni di fiori e piante in vaso e del 14% nel vivaismo.



L'Italia è inoltre un Paese esportatore netto di piante, alberi, arbusti e di fogliame e fronde; in particolare, tra i principali mercati di destinazione delle piante in vaso si annoverano la Germania, la Francia, i Paesi Bassi, la Gran Bretagna e il Belgio, mentre come Paese di destinazione per gli alberi e arbusti, oltre ai Paesi già citati, vanno aggiunti la Spagna, la Turchia e la Svizzera.

Tra i Paesi importatori di fogliame spiccano, nell'ordine: i Paesi Bassi, la Germania e la Francia, mentre per l'import dei fiori recisi i Paesi Bassi rappresentano il primo sbocco di mercato. Il valore delle spedizioni totali del settore florovivaistico, pari al 25% del valore della complessiva produzione annua italiana, rappresenta oltre il 2% del totale delle esportazioni dell'agroalimentare.

ISMEA
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

Il verde italiano, protagonista da sempre

Nella storia italiana i fiori e le piante hanno sempre rivestito un ruolo che non trova eguali in altri Paesi. Già gli antichi romani utilizzavano grandi quantità di fiori in occasione di cerimonie pagane e religiose e i giardini delle loro ville, urbane o rustiche, erano tenuti in gran conto.

I medievali *horti conclusi*, spesso collocati all'interno dei monasteri, ebbero grande importanza per la conservazione di specie e varietà di ortaggi, di piante medicinali e aromatiche. I frati crearono percorsi delimitati da siepi potate e squadrate che guidavano il cammino dei confratelli evitando danni alle coltivazioni.

Con il Rinascimento gli stessi giardini geometrici a protezione delle coltivazioni vennero realizzati anche all'esterno dei monasteri diventando sempre più grandi e articolati e arricchiti dall'uso della simbologia.

Nel 1700, la diffusione della conoscenza della botanica trova tracce splendidamente documentate nell'opera di Liberato

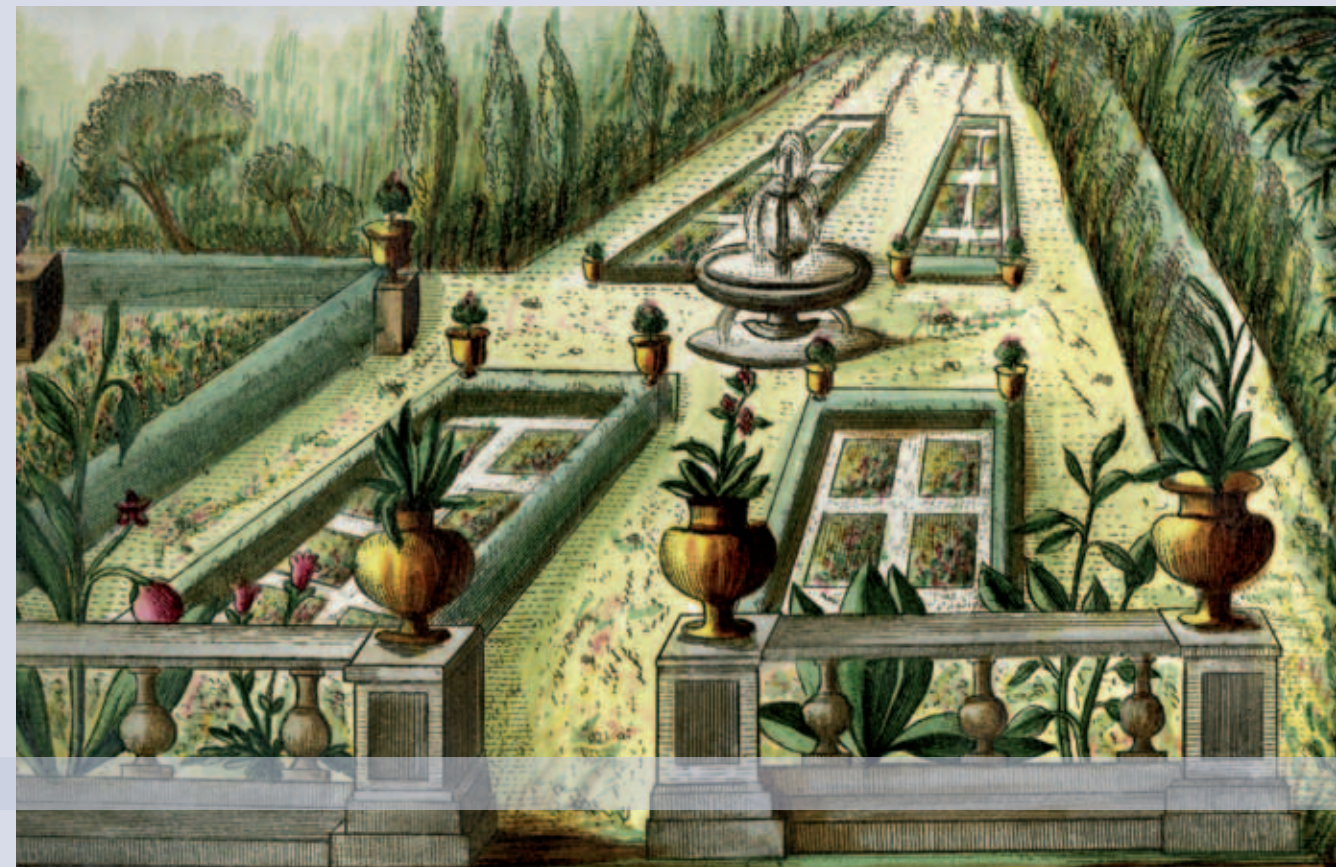
Sabbati, allora *primus custos* dell'Orto Botanico di Roma, che classificò le piante ivi conservate, suddividendole in classi e generi e si dedicò alla produzione di erbari ("orti secchi" e "orti dipinti") di straordinaria qualità, che costituiscono ancora oggi un bagaglio unico di conoscenza botanica. Una parte di tale patrimonio di conoscenze è oggi conservato nei preziosi volumi dell'*"Hortus Romanus"*, di cui il Ministero conserva una delle edizioni¹, costituita da otto tomi, nella Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura e dei quali sono di seguito rappresentati l'intera copertina e il particolare del giardino del settimo volume.

L'opera testimonia la grande abilità nel coniugare la sapienza derivante dall'esperienza pratica con il gusto estetico della riproduzione.

Da sempre, quindi, nei giardini italiani si trovano lusso, arte e bellezza; d'altronde, la facile reperibilità di una grande varietà di piante, di arbusti, di fiori ha agevolato



L'edizione conservata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali presso la Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura fu iniziata da Liberato Sabbati e completata dal figlio Costantino ed è parte significativa della storia dell'iconografia botanica.



la possibilità dei vivaisti italiani di darci, attraverso i secoli, testimonianze della qualità e della bellezza delle produzioni del Paese.

La bravura dei vivaisti, che si possono considerare degli artisti del verde italiano, il gusto architettonico nel sistemare i giardini e l'elevata qualità delle produzioni e delle specie italiane, sono i pregi che il Ministero sottopone all'attenzione del lettore e che promuove con l'intento di sostenere un settore di produzioni d'eccellenza sempre più apprezzato in Italia e all'estero.

¹ L'*Hortus Romanus* del del Sabbati, primo custode dell'Orto Botanico di Roma, venne realizzata intorno al 1770. L'opera originale comprendeva cinque volumi manoscritti, illustrati dai disegni di Cesare Ubertini, strettissimo collaboratore del Sabbati, che ne curò la veste pittorica. L'intento del Sabbati fu di documentare nell'erbario le piante ivi conservate, classificandole secondo il sistema di Joseph Pitton de Tournefort, considerato padre della botanica descrittiva. Il metodo tournefortiano, infatti, individuava le piante ripartendole in 22 classi, divise a loro volta in generi secondo i caratteri della corolla. I criteri tassonomici, non più finalizzati agli aspetti farmacologici delle piante, erano ormai divenuti i veri ispiratori degli "orti secchi" e degli "orti dipinti". Straordinaria in tal senso fu la qualità degli erbari prodotti dal Sabbati, che si conservano per lo più a Roma presso le Biblioteche Alessandrina, Casanatense e Corsiniana."



Vivaismo,
parchi e giardini



▲ Giardino di Villa Lante - Bagnaia, Viterbo



▲ Rose antiche



► Giardino moderno in stile formale, Toscana



▲ Oleandro (*Nerium oleander*)



▲ Oleandro (*Nerium oleander*)

► Giardino sul mare, Sardegna





▲ *Ginkgo biloba*

◀ *Ginkgo biloba* in autunno

▶ **Cipresso colonnare**
(*Cupressus sempervirens* "Pyramidalis")





▲ Ortensia a cespuglio (*Hydrangea quercifolia*)



▲ Aiuola con lantana (*Lantana montevidensis* "Lutea") e felicia (*Felicia amelloides*)



▶ Mirabolano nero
(*Prunus cerasifera* "Pissardi Nigra")



◀ Pero in fiore (*Pyrus calleryana* "Chanticleer")



▶ Acero campestre (*Acer campestre*) a più tronchi



► Giardino sul mare, Sardegna



▲ Giardino Bardini, Firenze



► Giardino Gamberaia - Settignano, Firenze



◀ Giardino su terrazzamento, Liguria

▶ Giardino Giusti, Verona





▲ Lentaggine (*Viburnum tinus*)

◀ Corbezzolo (*Arbutus unedo*)



▲ Melograno (*Punica granatum*)



▲ Fior d'angelo (*Philadelphus coronarius*)



▶ Corniolo (*Cornus florida* var. *rubra*)



▲ Coltivazione piante in vaso in serra



► Coltivazione di aceri (*Acer spp.*) in vivaio



▲ *Gazania maritima* (*Gazania maritima*)



▲ *Lotus berthelotii*



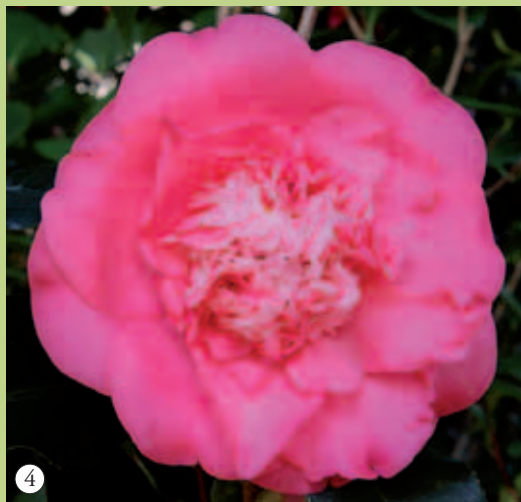
▶ *Tiglio argentato* (*Tilia hybr. "Argentea"*)



▸ Magnolia stellata



▸ Magnolia stellata "Royal Star"



- 1. Camelia MARGARET DAVIS
- 2. Camelia BONOMIANA
- 3. Camelia OKI NO NAMI
- 4. Camelia ELEGANS
- 5. Camelia KRAMER'S SUP
- 6. Camelia GENERAL COLETTI
- 7. Camelia SACCO VERA
- 8. Camelia LAVINIA MAGGI SCR.





Fiori recisi e fronde ornamentali



▲ Bouquet dai caldi colori autunnali con fiori di celosia, gerbera, margherite e frutti di melo, peperoncino ed eucalipto (*Celosia argentea* var. *crispata*, *Gerbera jamesonii*, *Dendranthema* hybr., *Malus* hybr., *Capsicum annuum*, *Eucalyptus* sp.)



▲ Tipici fronde e fiori recisi prodotti in Italia: anemone (*Anemone sp.*), ginestra (*Genista monosperma*), ranuncolo (*Ranunculus asiaticus hybr.*), giglio (*Lilium sp.*), asparago (*Asparagus myriocladus*), filodendro (*Philodendron "Xanadu"*) e olivo (*Olea europaea*)

▶ Ranuncolo (*Ranunculus asiaticus*)





▲ Gerbera (*Gerbera sp.*)



► Bouquet con diversi tipi di garofano (*Dianthus caryophyllus*, *D. barbatus*), rose (*Rosa sp.*), gerbere (*Gerbera sp.*), ranuncoli (*Ranunculus asiaticus*), crisantemo (*Dendranthea hybr.*), viburno (*Viburnum opulus*) e acacia (*Acacia howittii*) come complemento.



► Composizione mediterranea di rosmarino,
non ti scordar di me, calendula, ranuncolo, acacia
(*Rosmarinus officinalis*, *Myosotis sylvatica*, *Calendula
officinalis*, *Ranunculus asiaticus*, *Acacia howitti*)



▲ Anemone blu (*Anemone sp.*)



▲ Composizione da tavolo con papaveri (*Papaver nudicaule*), rosa (*Rosa sp.*), calle (*Zantedeschia aethiopica*), gerbere (*Gerbera sp.*), ginestra (*Genista monosperma*) e foglie di filodendro (*Philodendron "Xanadu"*)



▲ Gigli (*Lilium longiflorum*)



▲ Composizione da tavolo con ranuncolo (*Ranunculus asiaticus*),
rose (*Rosa sp.*), bacche di eucalipto (*Eucalyptus sp.*), dendranema



▲ Ranuncolo (*Ranunculus asiaticus*) da fiore reciso in coltivazione



▲ Nuova cultivar di ranuncolo (*Ranunculus asiaticus*)



► Bouquet con ranuncoli (*Ranunculus sp.*), garofani, (*Dianthus cariophyllus* hybr. e *D. barbatus*), viburno (*Viburnum macrophyllum*) ed edere (*Hedera spp.*) come complemento



▲ Bouquet giallo con anemoni (*Anemone sp.*),
rose (*Rosa sp.*), ranuncoli (*Ranunculus sp.*)
e limoni (*Citrus limon*)



◀ Festival dei Fiori, manifestazione di chiusura delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, stand Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Venaria Reale 2012, Torino.





▲ Composizione estiva con girasoli (*Helianthus annuus*), rose (*Rosa sp.*), craspédie (*Craspedia globosa*) e celosie (*Celosia sp.*)



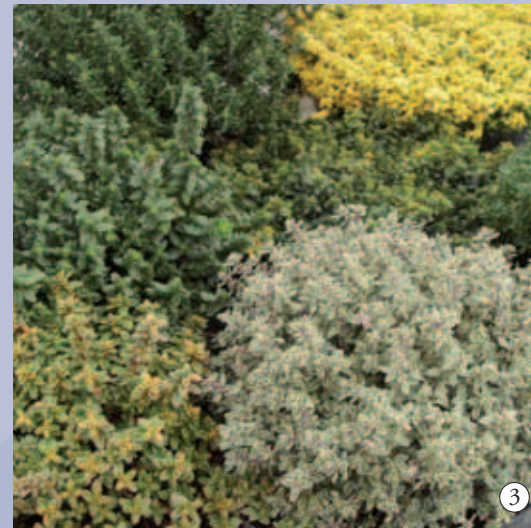
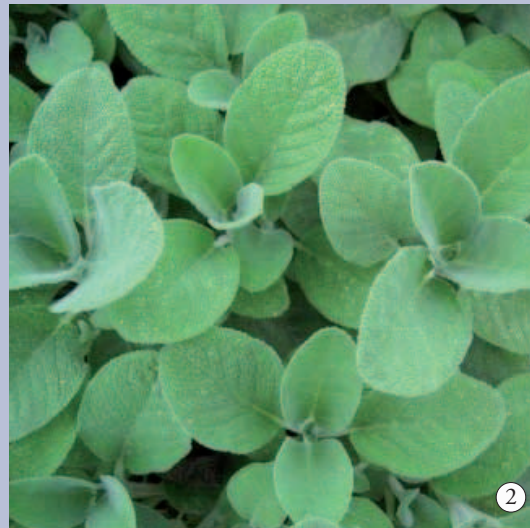
▲ Rafiolepis (*Raphiolepis umbellata*)



Piante
in vaso



▲ Villa medicea La Petraia, Firenze



1. Basilico (*Ocimum basilicum*)
2. Salvia (*Salvia officinalis*)
3. Varietà di Timo (*Thymus spp.*)
4. Lavandula (*Lavandula angustifolia*)
5. Rosmarino (*Rosmarinum officinalis*)





◀ *Citrus fortunella*



▶ Varietà ornamentale di limone (*Citrus sp.*),
Villa medicea di Castello, Firenze



▲ Limone (*Citrus limon*)



► Agrumi a spalliera, coltivati in serra



▲ Ortensia (*Hydrangea macrophylla*)



▶ Ortensia (*Hydrangea paniculata*)



▲ Fioritura di piante succulente



▶ Coltivazione intensiva di cactacee in vaso

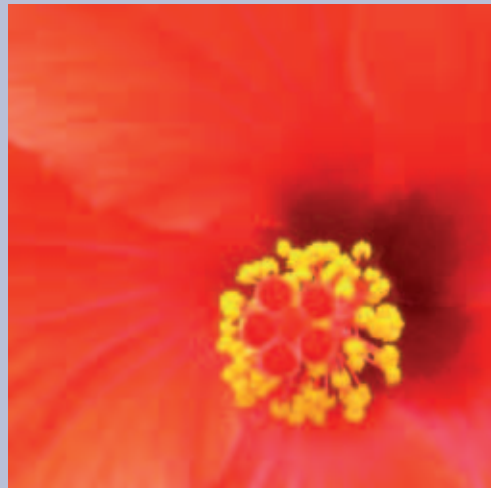




◀ Ciclamino in vaso (*Cyclamen persicum hybr.*)

▶ Gardenia (*Gardenia grandiflora*)





▲ Hibiscus, particolare (*Hibiscus rosa-sinensis*)



► Diverse varietà botaniche di hibiscus (*Hibiscus rosa-sinensis*)



▲ Coltivazione di stelle di Natale (*Euphorbia pulcherrima*) in serra

Il Piano Nazionale del settore florovivaistico

Il Piano Nazionale del settore florovivaistico 2010-2012 e successivi aggiornamenti, ha individuato le tematiche da affrontare, i punti di forza e di debolezza, nonché una serie di interventi e di linee d'azione finalizzate al potenziamento economico e produttivo di uno dei settori più dinamici della nostra economia agricola, al fine di esaltarne la competitività sui mercati comunitari e internazionali.

L'obiettivo generale è stato perseguito attraverso le necessarie azioni sinergiche con altre istituzioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale al fine di preservare il patrimonio di capacità sia umane che tecniche e produttive, il cui impatto occupazionale è assai rilevante.

In particolare, le strategie d'intervento inserite nel Piano di settore hanno riguardato la **formazione professionale**, la **valorizzazione e la qualificazione delle produzioni**, la **ricerca e sperimentazione**, la **comunicazione**, la **promozione**, la logistica fino a promuovere **azioni di informazione a livello comunitario** per evidenziare le problematiche del settore.

Tra gli obiettivi primari del Piano di settore è stata data priorità alla sensibilizzazione dei servizi competenti della Direzione Generale Agricoltura della Commissione UE circa la necessità di una regolamentazione del settore, al fine di difendere e sostenere nel suo complesso il comparto florovivaistico nazionale e comunitario.

A tal fine il Ministero, in collaborazione con ISMEA, ha presentato alla Commissione un documento dettagliato sullo scenario europeo del settore e sui flussi commerciali di piante, alberi e arbusti nonché di fiori e fronde che ha evidenziato sia l'importanza del florovivaismo in molti Paesi dell'Unione Europea, sia il ruolo centrale dell'Italia nelle produzioni e nelle esportazioni verso i paesi terzi.

Tuttavia le difficoltà del comparto in questi anni di crisi hanno, altresì, spinto il Ministero ad effettuare una serie di approfondimenti tecnici con i rappresentanti del Tavolo di filiera anche in relazione all'aggiornamento del Piano Nazionale del settore al fine di proporre linee guida innovative che le Regioni possano tradurre in azioni operative sul territorio, anche attraverso l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

